

# Considerazioni sull'uso del *pellet group count* nella determinazione della densità del capriolo (*Capreolus capreolus* L.) e sua applicazione in un'area delle Alpi Cozie (Italia)

Nicola Putzu<sup>1\*</sup>, Francesca Bona<sup>2</sup>, Stefano Fenoglio<sup>1</sup>, Giovanni Riccardi<sup>3</sup>, Paolo Tizzani<sup>4</sup>

<sup>1</sup> DiSIT, Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Viale Teresa Michel 11 – 15121 Alessandria, Italia

<sup>2</sup> DBIOS, Università degli studi di Torino, Via Accademia Albertina 13 – 101214 Torino, Italia

<sup>3</sup> Comprensorio Alpino Cuneo 1, Via Santa Croce 4 – 12034 Paesana (CN), Italia

<sup>4</sup> Dipartimento di Scienze Veterinarie, Università degli Studi di Torino, Largo Paolo Braccini 2 – 10095 Grugliasco (TO), Italia

\* Referente per la corrispondenza: nicola.putzu@uniupo.it

Pervenuto il 14.12.2015; accettato il 14.1.2016

## Riassunto

Le popolazioni di capriolo in Italia sono in netto aumento e con esse sono cresciute le interazioni con le attività antropiche. Per una corretta gestione della specie è necessario conoscere le densità di popolazione attraverso metodi scientificamente attendibili. L'obiettivo di questo lavoro è stato quello di testare l'uso di un metodo indiretto di stima delle consistenze, il *pellet group count*, in due aree (719 ha) site nel massiccio del Monte Bracco (Alpi Cozie, Piemonte). In questa zona l'elevata percentuale di copertura boscosa rende non praticabile il classico censimento mediante osservazione diretta. La conta dei gruppi fecali è stata svolta lungo transesti di larghezza e lunghezza variabile, secondo la tecnica dello *standing crop line transect count*. Analizzando i dati, sono stati stimati il numero e la densità dei caprioli per i due siti. Le stime ottenute sono risultate di notevole interesse, pur mostrando una certa variabilità. Nonostante siano necessari particolari presupposti per applicare questa tecnica, un suo maggiore impiego nella gestione faunistica è auspicabile, specialmente laddove i tradizionali metodi basati sull'avvistamento diretto risultano poco efficaci.

PAROLE CHIAVE: standing crop line transect count / censimento indiretto / gestione faunistica / *Capreolus capreolus*

## Considerations about the use of pellet group count to estimate roe deer (*Capreolus capreolus* L.) population density and its application in an area of the Cottian Alps (Italy)

In the last decades the roe deer populations have progressively increased in many Italian regions. As a consequence we assist to an intensification of their interactions with human activities. A correct management of this species has therefore become extremely important, and requires the development of more accurate methods for population densities estimation. The aim of this work was to evaluate the use of pellet group count in the Po Valley (Monte Bracco, Cottian Alps, Piedmont, NW Italy). The high percentage of forest cover in this area makes unaccurate the classic direct observation census. The counts of pellet groups were carried out along transects of variable length and width, according to the standing crop line transect count method. Population estimates in two different sampling areas were really interesting, suggesting that this technique could be widely used when direct census techniques are not applicable.

KEY WORDS: standing crop line transect count / indirect census / animal management / *Capreolus capreolus*